

SEMPIO

Tutte le notizie su: www.giornalediarona.it

L'imprenditore Raso ai giudici: «Non ci fu usura, sono onesto»

BORGOTICINO (fdn) «Quella mattina ero in tribunale a Varese, ricevetti la chiamata dei carabinieri di Arona che mi avvertivano di una perquisizione a casa dei miei assistiti. Arrivai, non guardai il decreto di perquisizione, sapevo che era finalizzata agli orologi. Mi parlarono di ricettazione, ma mai di usura, non ne ho mai sentito parlare. Otto giorni dopo fui chiamato da Muraca, passai da lui al rientro dal tribunale di Verbania, mi fermai poco tempo; era disperato, diceva che lo volevano arrestare; dell'usura non ho mai sentito nulla, non conoscevo nessuno, non ho mai dato consigli...». Ha reso spontanee dichiarazioni davanti ai giu-

dici l'avvocato **Giuseppe Ruffier**, a processo con l'accusa di favoreggiamento per aver dato alcuni consigli considerati al di fuori della legalità ai suoi assistiti nel corso dell'inchiesta «Borgo Pulito» portata a termine dai carabinieri di Arona coordinati dalla Procura della Repubblica di Novara, che aveva sgominato un vasto giro di estorsione e di usura ai danni di imprenditori edili in difficoltà economiche residenti per la maggior parte nella zona dell'Aronese e che aveva portato all'emissione di quattordici ordinanze di custodia cautelare, otto in carcere e sei ai domiciliari. Sei le persone ora a processo, oltre a Ruffier (che deve

rispondere dell'accusa di favoreggiamento), **Pietro Raso**, imprenditore edile di Borgoticino, **Giuseppe Accardo**, **Francesco Maiuolo**, **Sergio Panariello** e **Giovanni Tocco**, chiamati, a vario titolo, a rispondere delle accuse di usura ed estorsione. Martedì 2 sono stati ascoltati anche Francesco Maiuolo e Giovanni Tocco. «Nel marzo del 2010 - ha detto Maiuolo - ero agli arresti domiciliari, mi telefonò Tocco che aveva un problema con due assegni da 8000 euro ciascuno. Poi Raso venne a casa mia e gli diedi i soldi: 12mila euro, tutto quello che avevo, e lui mi lasciò in garanzia i due assegni». «Ho conosciuto Raso sette-otto anni fa - ha

detto Tocco - gli ho fatto favori, non c'è usura, non c'è estorsione. Raso è debole di carattere, in un momento di panico ha reso quelle dichiarazioni, ma noi non abbiamo fatto nulla di male, favori, atti di beneficenza». Assenti Accardo e Panariello, anche Pietro Raso (difeso dall'avvocato **Giuliano Prelli**) ha voluto rilasciare dichiarazioni spontanee: «Ho sempre lavorato giorno e notte, avevo un'azienda che andava bene, poi... Non ho mai sfruttato nessuno, non ho mai fatto del male a nessuno. Sono stato minacciato, sono anni che non vivo più». Nuova udienza martedì 9, per ascoltare altri testi.

Daniela Fomara

VARALLO POMBIA

Atmosfere natalizie con l'associazione Per Cascinetta

VARALLO POMBIA (by) Per Cascinetta organizza sabato 13 una giornata natalizia. Dalle 10 in via Comunale, davanti al negozio "Arcobaleno", ci saranno numerosi stand di hobbisti con manufatti artigianali e sarà possibile pranzare dalle 12.30 al bar

Mad Colt. Dalle 14 i bambini potranno fare un giro in caselle con Babbo Natale e consegnare le letterine. Saranno distribuiti regali per tutti i piccoli e dalle 16 merenda con vin brulé e panettone. Verso sera concerto live al circolo Hakuna Matata

BORGOTICINO - L'INCIDENTE RISALE AL 2010

La lastra cade e colpisce un alunno: condannato il costruttore della scuola

BORGOTICINO (fdn) Era il 24 maggio del 2010 quando, durante l'intervallo, un bambino, allievo della scuola di Borgoticino, rimase ferito alla testa per la caduta di una lastra in pietra che si era staccata improvvisamente da un cordolo ornamentale posto ad un'altezza di un paio di metri lungo il perimetro dei muri della mensa. Il ragazzo, all'epoca 12enne, fu colpito, fortunatamente, solo di striscio e riportò escoriazioni giudicate dai sanitari guaribili in tre giorni. L'incidente però fu denunciato e a processo, celebrato con rito abbreviato, difeso dall'avvocato **Giuseppe Brusorio**, è finito il presidente dell'impresa appaltatrice dei lavori. Colpevole, per l'accusa, di negligenza e imprudenza, perché, secondo la procura, avrebbe permesso che il lato della lastra rivolto verso l'edificio non fosse stato adeguatamente cementato. Il pm ha chiesto 2 mesi, la difesa l'assoluzione puntando sul fatto che si trattasse di un'opera non strutturale, ma ornamentale continuamente sollecitata dai bambini che si appendevano per giocare. Il giudice lo ha condannato a un mese, pena sospesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TANTISSIMI A BORGOTICINO AL FUNERALE DEL BOMBER DELLA GRANDE INTER

Anche Mazzola e Moratti in chiesa per l'ultimo saluto ad Aurelio Milani



A sinistra il volto di Aurelio Milani e a fianco Mazzola, Moratti e alcuni ex compagni di squadra del calciatore, a destra i ragazzi delle giovanili dell'Inter al funerale e sopra Moratti a messa

BORGOTICINO (zos) «Ho fatto tanti goal perché c'era lui davanti - ricorda così **Sandro Mazzola**, storico capitano della Grande Inter, che nel 1968 divenne campione europeo e vice campione mondiale nel 1970, l'amico **Aurelio Milani**, scomparso a 80 anni il 25 novembre scorso - ho imparato molto da lui. a Vienna, nel 1964 quando vincemmo la coppa dei campioni, mi fece fare lui la prima rete della partita. La seconda la fece lui, e quando poi feci il terzo venne da me e mi disse che la partita era ormai vinta». Ai funerali del centravanti, svoltisi giovedì 27 novembre nella

parrocchiale di Borgoticino, ha partecipato anche **Massimo Moratti**, storico presidente della squadra milanese: «Io, come tutta la famiglia Moratti abbiamo un ricordo bellissimo di Milani - commenta l'ex patron dell'Inter - sempre nel 1964, quando perdemmo il campionato a Bologna, lui piangeva. Questo fa capire come fosse attaccato e quanto tenesse alla squadra e alla società. Era un uomo molto umile, ma molto forte al tempo stesso». Milani, nato a Desio nel 1934, ha vinto la classifica marcatori, con 157 presenze e 62 reti in serie A, 100 presenze e 54 reti tra i cadetti,

in entrambe le categorie. Contò anche una presenza in Nazionale italiana. Con la Grande Inter vinse in due stagioni due Coppe dei Campioni, una Coppa intercontinentale e uno scudetto. Iniziò la sua carriera nel Cesano Maderno, per poi proseguire in serie B con il Fanfulla, il Simmenthal Monza (dove vinse la classifica cannonieri), per vincere poi il campionato con la Triestina. Fu poi in serie A con la Sampdoria, il Padova di **Nereo Rocco**, vinse nuovamente la classifica cannonieri con la Fiorentina e, infine, la Grande Inter di **Helenio Herrera**. Lo stesso anno in cui la squadra

venne iridata campionessa europea e del mondo, un incidente mise fine alla sua carriera: una ginocchiata alla schiena gli spostò una vertebra, e da quel momento arrivò ad Arona, per allenare la squadra della città. Aveva gestito in città una pompa di benzina, e successivamente si trasferì a Borgoticino. «L'incontro con lui - ha detto nella sua omelia don **Franco Bricco** - non viene rotto. Si modifica: passa dall'esperienza piccola degli uomini a quella grandiosa di Dio. Il nostro è solo un saluto, un arrivederci, perché sicuramente ci rinvieremo, e il tempo di attesa



che vivremo nel frattempo sarà un incontro pieno con lo spirito della realtà». Aurelio Milani lascia la moglie **Ida**, la sorella **Rita**, le figlie **Mariella** e **Simona** con le nipoti **Giulia** e **Greta**. Proprio le nipoti hanno voluto salutarlo un'ultima volta in chiesa, al termine della funzione religiosa: «Mi hai sempre sostenuta nello sport - questi alcuni estratti dei testi che le due ragazze hanno letto in chiesa - da che sono nata mi

hai tenuto tra le braccia. Vorrei ascoltare ancora quei racconti sul calcio che mi raccontavi sempre». «Vita e morte sono innamorati da più tempo di quanto possiamo immaginare, e la vita ogni tanto fa dei regali alla sua amata. Abbiamo avuto sempre idee diverse, ma mi distrugge sapere che non potrà più stringerti. Di regali belli come te alla morte sono sicura che ne sono arrivati ben pochi».

La Pro loco piazza le luminarie: addobbate anche le frazioni

BORGOTICINO (rfe) La Pro loco ha cominciato a installare le luminarie per le vie del paese in vista delle festività. L'associazione ha incaricato una ditta di cambiare, almeno in parte, in piazza Martiri e Roma le luminarie. Sabato 29 sono stati ultimati l'albero in piazza Martiri, l'albero alle scuole elementari, la magnolia in piazza Roma e le luminarie nelle frazioni Gagnago, Lazzaretto e Campagnola: «Ringrazio - dice il presidente **Roberto Antonello** - tutti i volontari che si sono prestati come ogni anno e le ditte Claudio Castini e

Car Service che hanno prestato gratuitamente i loro mezzi». Lunedì 8 si svolgeranno i mercatini di Natale in piazza Roma dalle 10: quest'anno oltre ai mercatini vi sarà la presenza di artisti che costruiscono oggetti in legno e anche il coro «Tre Ponti» di Mercurago per un concerto dalle 16 in chiesa parrocchiale. Il pomeriggio della vigilia di Natale ci sarà l'incontro tra Babbo Natale e i più piccoli in piazza Martiri dalle 14.30 e alla sera dalle 21 il presepe vivente in piazza Roma allietterà la notte di Natale.

Il «baby» sindaco del Ccr si presenta al consiglio

BORGOTICINO (rfe) Due sono i fatti degni di nota accaduti nel consiglio comunale di giovedì 27: è stato presentato ai cittadini il sindaco del consiglio comunale dei ragazzi ed è stata resa nota la decisione del consigliere **Roberto Barbaglino** di lasciare la Lega Nord. Il sindaco **Francesco Gallo** ha introdotto alla cittadinanza il piccolo sindaco **Giosuè Piraina**

eletto dal Ccr. Successivamente il segretario comunale ha comunicato la decisione del consigliere di minoranza Barbaglino di non fare più parte del partito della Lega Nord. Il segretario **Michele Gugliotta** ha spiegato che Barbaglino continuerà a svolgere il suo ruolo in quanto la decisione non interferisce con la legge e i regolamenti.

Francesca Rossari



Il sindaco del Ccr Giosuè Piraina con il sindaco